

SIMONE STEFANI - GEOLOGO
GEOLOGIA – ECOLOGIA - AMBIENTE

COMUNE DI TERRICCIOLA
(Provincia di Pisa)



**VARIANTE AL R.U. PER INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA
DEL TRATTO DELLA S.R.T. 439 "SARZANESE - VALDERA" IN
ATTRAVERSAMENTO DEL C.A. DI LA STERZA**

Relazione Geologica

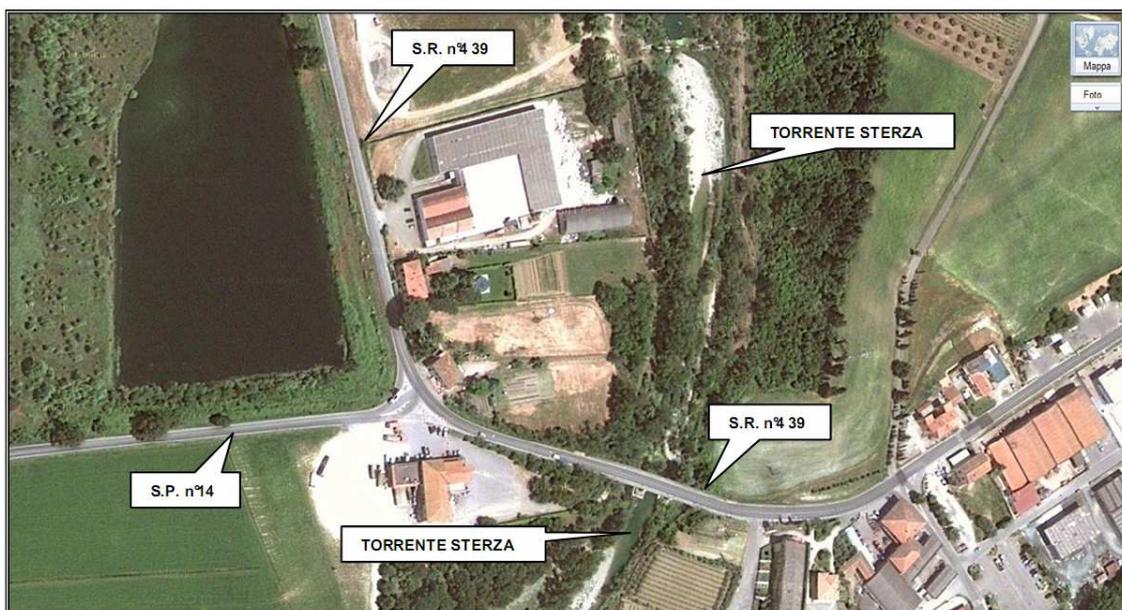
Progettista: Dott. Franco Panicucci architetto

Agosto 2012

Studio di Geologia – GEOLOGO SIMONE STEFANI
55100 LUCCA – via De Gasperi 392 – S.Anna – Fax 0583/1861313 – cell.338/5451349
E-mail: sferalucca@alice.it – p.IVA 01711310464

- *Regolamento regionale 27 aprile 2007 n. 26/R in attuazione dell'articolo 62 della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 (Norme per il governo del territorio);*
- *Decreto del 14 Gennaio 2008, pubblicato sulla G.U. n. 29 del 4.02.2008 suppl. ord. n° 30, sono state approvate le nuove Norme tecniche per le costruzioni, entrate definitivamente in vigore il 1° Luglio 2009;*
- *D.P.G.R. 9 Luglio 2009 n. 36/R, che declina la tipologia delle indagini geologiche, geofisiche e geotecniche per le opere di varia volumetria da effettuarsi in zona sismica;*
- *Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Toscana del 25 ottobre 2011, n° 53/R, pubblicato sul Bollettino Ufficiale il 2 novembre 2011 n° 51, che reca il Regolamento in materia di indagini geologiche, in attuazione dell'art. 62 della legge regionale n° 1/2005.*

La presente variante rispecchia le intenzioni e gli indirizzi del Piano Strutturale e del Regolamento Urbanistico con la finalità di ottimizzare e migliorare l'assetto urbanistico. Tale miglioramento è indirizzato alla messa in sicurezza della viabilità principale Est del territorio Comunale, della strada S.R.T. n° 439 Sarzanese-Valdera asse infrastrutturale di collegamento con Volterra (verso Sud), Pontedera (verso Nord) e la S.P. n° 14 "di Miemo" (verso Ovest) in Loc. La Sterza, mediante previsione di una rotatoria a raso.



In particolare la variante consiste nell'adeguare il R.U. al progetto definitivo redatto dalla Provincia di Pisa "Interventi di messa in sicurezza del tratto della S.R.T. 439 – Sarzanese Valdera – in attraversamento del centro abitato di La Sterza", come da protocollo di intesa sottoscritto, in data 20/06/2007, tra Provincia di Pisa, Comune di Terricciola ed il Comune di Lajatico. Tale progetto prevede la realizzazione di marciapiedi, impianto d'illuminazione pubblica oltre che la razionalizzazione della circolazione stradale.



Zona di intervento

Sulla base della normativa vigente ed in particolare del “Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Toscana del 25 ottobre 2011, n° 53/R, pubblicato sul Bollettino Ufficiale il 2 novembre 2011 n° 51, che reca il Regolamento in materia di indagini geologiche, in attuazione dell’art. 62 della legge regionale n° 1/2005” che disciplina:

a) *le direttive tecniche per le indagini atte a verificare la pericolosità del territorio sotto il profilo geologico, idraulico, la fattibilità delle previsioni e per la valutazione degli effetti locali e di sito in relazione all'obiettivo della riduzione del rischio sismico, di seguito indicate "indagini geologiche";*

b) *il procedimento per il deposito delle indagini geologiche presso le strutture regionali competenti;*

c) *le modalità del controllo delle indagini geologiche da parte della struttura regionale competente.*

e si applica alle indagini geologiche da effettuare in sede di formazione:

a) *dei piani strutturali e relative varianti;*

b) *dei regolamenti urbanistici e relative varianti;*

c) *dei piani complessi d'intervento e relative varianti;*

d) *dei piani attuativi e relative varianti;*

e) *delle varianti ai piani regolatori generali vigenti.*

Ai sensi dell’articolo 3 comma 4 del citato Regolamento il Comune non effettua nuove indagini geologiche nei casi di:

a) *varianti che riguardano la mera riproposizione di vincoli urbanistici;*

b) *varianti alla normativa e alle previsioni cartografiche che complessivamente non comportano incremento di volume o di superficie coperta degli edifici o varianti di mera trascrizione su basi cartografiche aggiornate;*

c) *varianti che comportano una riduzione di indici oppure di quantità edificabili comunque denominate;*

d) varianti che non comportano cambiamenti delle condizioni di pericolosità o fattibilità.

Trattandosi pertanto di una variante che non comporta incrementi di volume, di superfici coperte nè cambiamenti delle condizioni di pericolosità o fattibilità dell'area d'intervento si ritiene che, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del regolamento di attuazione dell'art. 62 della legge regionale 3 gennaio 2005 n°1, **non sia necessaria l'effettuazione di nuove indagini geologiche.**

Si riportano di seguito gli stralci cartografici vigenti relativi al R.U. e al Piano di Bacino del fiume Arno.

Lucca 29/08/2012

Studio di Geologia
Geol. Simone Stefani



**VARIANTE AL R.U. PER INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA
DEL TRATTO DELLA S.R.T. 439 "SARZANESE - VALDERA" IN
ATTRAVERSAMENTO DEL C.A. DI LA STERZA**

CARATTERI DELL'AREA

LOCALITÀ	DESTINAZIONE PRECEDENTE	DESTINAZIONE VARIANTE	SUPERFICIE MQ
La Sterza	Zone agricole di fondovalle, Aree Produttive - Sottozona D2, produttive di completamento	Viabilità e fascia di rispetto	2760,00

CONDIZIONI DI PERICOLOSITA' - R.U.

PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA	PERICOLOSITA' IDRAULICA	VULNERABILITA' ACQUIFERO
Classe 2 pericolosità bassa	Classe 4A Pericolosità elevata	Classe 4A Vulnerabilità elevata Classe 3B Vulnerabilità media

CONDIZIONI DI PERICOLOSITA' - PTC.

VULNERABILITA' ACQUIFERO
Classe 4A Vulnerabilità elevata

CONDIZIONI DI PERICOLOSITA' - PAI

PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA	PERICOLOSITA' IDRAULICA	AREE ALLAGATE (storico/inventariale)
NO	P.I.1 Pericolosità moderata P.I.2 Pericolosità media	SI (porzione di area)

FATTIBILITA' E RELATIVE PRESCRIZIONI

Si riportano di seguito le classi di fattibilità relative all'area di variante come da R.U. - Comune di Terricciola

Tabella 1

	CLASSI DI PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA					
	1	2	3a	3b	4a	4b
Trasformazioni ed Attività	1	2	3a	3b	4a	4b
Risistemazione delle rete viaria esistente.	2	2	3	3	4	-

Classe 2 - Fattibilità con normali vincoli da precisare a livello di progetto

Equivale a livelli di rischio "basso" raggiungibili in aree non sufficientemente note anche se ipotizzabili a "bassa pericolosità". Non sono previste indagini di dettaglio a livello di "aree complessiva". Il progetto deve basarsi su una apposita indagine geognostica mirata alla soluzione dei problemi evidenziati negli studi condotti a livello di P.R.G.

Tabella 2

Trasformazioni ed Attività	CLASSI DI PERICOLOSITA' IDRAULICA					
	1	2	3a	3b	4a	4b
Risistemazione delle rete viaria esistente.	1	2	2	3	3	-

Classe 3 – Fattibilita' condizionata

Equivale ad un livello di rischio medio alto definibile con le conoscenze disponibili sulla pericolosità dell'area e interventi previsti anche di non eccessivo impegno e bassa vulnerabilità. Sono richieste indagini di dettaglio condotte a livello di "area complessiva" sia come supporto alla redazione di strumenti urbanistici che nel caso sia ipotizzato un "intervento diretto". L'esecuzione di quanto prescritto dai risultati di tali indagini in termini di interventi di bonifica, miglioramento dei terreni e/o tecniche fondazionali particolari, costituiscono un vincolo specifico per il rilascio della concessione edilizia.

L'intervento, di tipo conservativo in quanto adeguamento ad una intersezione esistente, non comporterà variazioni alla situazione idraulica locale.

Prescrizione tratte da R.U.: Sono da escludere le opere in rilevato pieno, assicurando piuttosto con la conformazione dei manufatti la massima permeabilità al deflusso delle acque (trasparenza idraulica). All'interno delle aree a Pericolosità Idraulica 4a e 4b è prevista la realizzazione ex-novo di viabilità primaria; valgono anche qui le prescrizioni che scaturiscono dall'Art. 80 della D.C.R. n° 12 del 25/01/2000.

Tabella 3

Trasformazioni ed Attività	CLASSI DI VULNERABILITA' IDROGEOLOGICA					
	1	2	3a	3b	4a	4b
Risistemazione delle rete viaria esistente.	1	1	1	2	3	3

Classe 3 - Fattibilita' condizionata: La trasformazione o l'attività è subordinata alle condizioni poste da una valutazione puntuale della vulnerabilità idrogeologica e quindi da un progetto sulla mitigazione dello stato di rischio accertato, tenuto conto delle caratteristiche della trasformazione o attività.

Si ritiene che l'intervento sia di tipo conservativo così da non comportare nuovi apporti di reflui e quindi non soggetto a verifica puntuale della vulnerabilità.

DISPOSIZIONI DERIVANTI DAL PAI

Non sono previste particolari prescrizioni.